

# Le associate Legacoop hanno assunto 2.800 persone in provincia in otto mesi Più della metà nel settore agroalimentare

I dati dell'Osservatorio dell'associazione di categoria registrano anche un aumento delle dimissioni volontarie: sono un terzo dei rapporti di lavoro cessati

Da gennaio ad agosto 2023 le cooperative associate a Legacoop Romagna hanno assunto 7.532 nuovi lavoratori, prevalentemente nei settori agroalimentare (52 per cento), servizi (29) e sociali (12), con circa il 30 per cento di laureati e diplomati. Il 57 per cento in provincia di Forlì-Cesena, il 38 a Ravenna (circa 2.800 persone), il resto nel Riminese. Le cessazioni dei rapporti di lavoro (incluse quelle relative ai pensionamenti) nello stesso periodo sono state 4.543, con un saldo positivo di 2.989 unità, quasi per metà nel settore servizi. Per il prossimo semestre le aziende associate dichiarano un fabbisogno di manodopera pari a 3.300 persone in Romagna.

L'Osservatorio sul fabbisogno occupazionale delle cooperative romagnole, giunto alla terza edizione, ha cadenza semestrale e prende in esame un campione di circa cento imprese, rappresentative delle circa 400 aderenti a Legacoop Romagna, con 24 mila dipendenti, 305 mila soci (incluso il consumo) e oltre 6 miliardi di euro di fatturato. La rilevazione evidenzia un lieve calo rispetto alla precedente rilevazione di maggio, ma con un balzo in avanti di oltre il 15 per cento delle assunzioni attese rispetto all'ottobre del 2022.

Legacoop segnala la diffusa difficoltà a reperire personale, specializzato e non: «Le preoccupazioni principali rispetto alle nuove assunzioni – si legge in una nota – riguardano proprio la mancanza cronica di figure professionali (41 per cento), ma anche il costo del lavoro e l'incertezza sui nuovi istituti che potrebbero affacciarsi nell'ordinamento (23), l'inflazione (10), la crisi energetica e le tensioni politiche internazionali (9), il mancato riconoscimento degli aumenti contrattuali da parte delle stazioni appaltanti (6)».

Nei primi otto mesi del 2023 le cooperative hanno assunto persone di tutte le età, con un 25 per cento oltre i 51 anni



e una percentuale analoga dai 18 ai 29. In 6 casi su 10 l'assunzione è avvenuta a tempo determinato. In perfetto equilibrio il dato medio di genere, con una lieve prevalenza di donne che sono entrate in azienda.

Le dimissioni volontarie da gennaio a agosto sono state 1.449, quasi una su tre del totale delle cessazioni: «È un dato che fa riflettere rispetto a un fenomeno iniziato con la pandemia che non accenna a contrarsi».

## LE COOP BRACCIANTI CERCANO 30 LAVORATORI STAGIONALI

Le figure più richieste sono operai e trattoristi

In vista della prossima campagna stagionale, le Cooperative agricole braccianti (Cab) della provincia sono alla ricerca di una trentina di lavoratori, in particolare operai e trattoristi. Le Cab propongono contratti stagionali a tempo determinato, con la possibilità di diventare soci dell'azienda già nel medio termine, e promuovono percorsi di formazione e lavoro per giovani diplomati o laureati, a partire dalla Convenzione per i tirocini con l'Università di Bologna. Oggi le Cab contano 618 occupati di cui 373 associati. Gli interessati possono visitare il sito web di Promosagri dove sono disponibili gli indirizzi a cui inviare i curricula.

## ALLUVIONE



### FIGLIUOLO: «ALLE IMPRESE 100% DI RISTORI»

Si è svolto a Ravenna un incontro tra le Cooperative agricole braccianti (dopo la loro protesta là dove erano stati rotti gli argini per salvare Ravenna, **nella foto**) e la struttura commissariale di Paolo Figliuolo. Ai rappresentanti delle cooperative è stato ribadito che il Governo ha confermato un ristoro al 100%, e che entro la fine dell'anno sarà prevista un'anticipazione consistente a beneficio di cittadini e imprese. La procedura di richiesta danni sarà implementata sulla piattaforma Sfinge della Regione Emilia-Romagna.